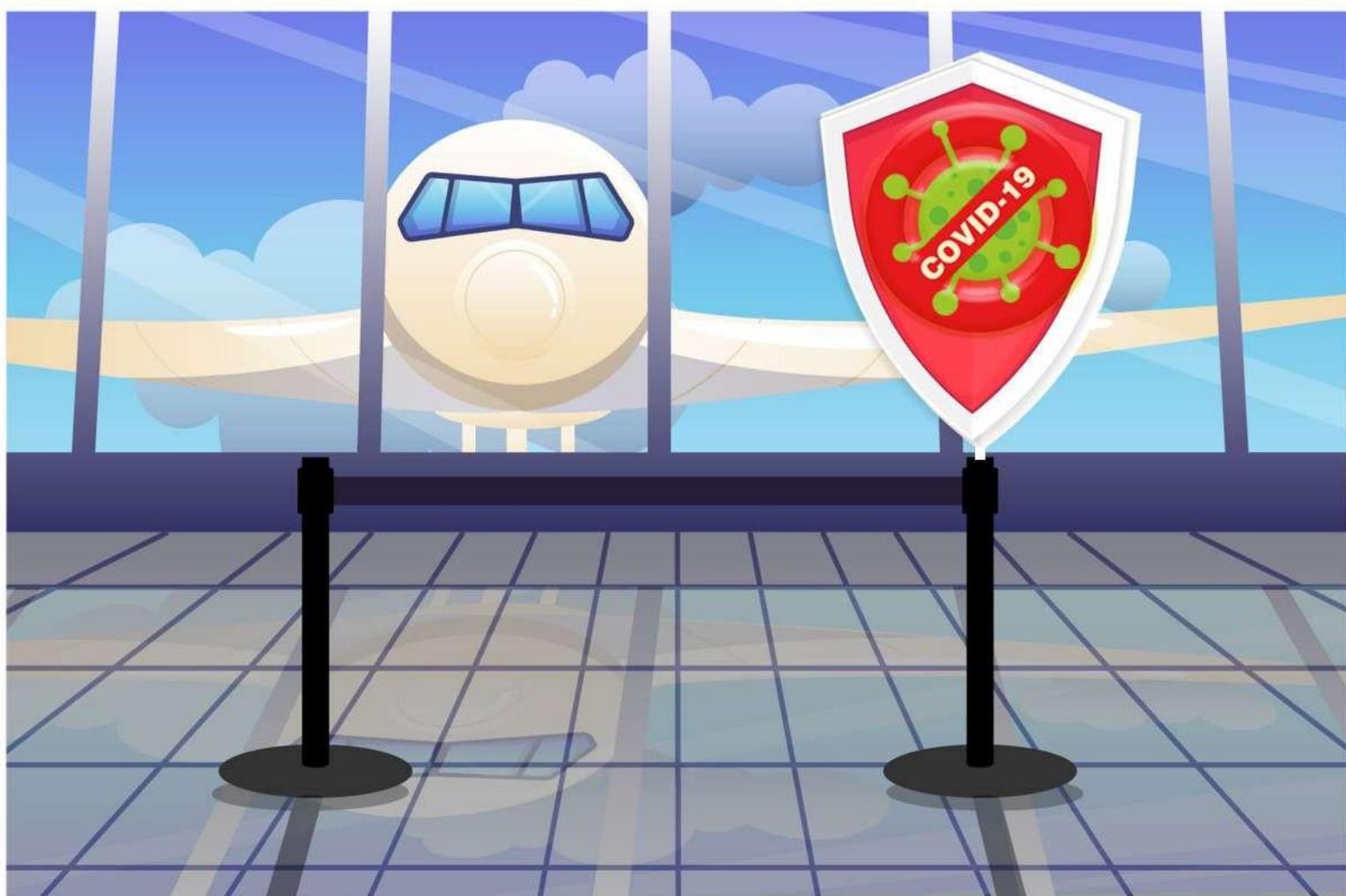


COME DIFENDERSI DAL COVID-19



VADEMECUM PER DELEGATI E LAVORATORI DEL TRASPORTO AEREO

A CURA DI USB LAVORO PRIVATO
TRASPORTO AEREO

Come difendersi dal Covid-19

Vademecum per delegati-lavoratori del Trasporto Aereo

Obiettivi e struttura del vademecum

Con questa guida vogliamo fornirti delle informazioni "pratiche" per darti la possibilità di verificare direttamente se l'azienda garantisce una tutela adeguata dal contagio per lavoratrici e lavoratori. Un vademecum per riuscire ad individuare rapidamente dei punti critici rispetto ai rischi di contagio ed iniziare, insieme al referente Usb territoriale e/o di settore, un percorso d'azione a due livelli, tecnico-legale e sindacale, per "costringere" il datore di lavoro ad attuare le misure di prevenzione adeguate per la tutela della salute; il percorso d'azione per essere efficace deve essere sempre un mix tra questi due aspetti (azione tecnico-legale e lotta sindacale). L'azione tecnico-legale prevede le seguenti fasi:

A. Lettera al datore di lavoro in cui si segnalano i punti critici rilevati e si richiede un incontro urgente per individuare le misure di prevenzione adeguate. Se entro due-tre giorni non abbiamo un riscontro positivo si passa alla fase B>

B. Lettera di denuncia agli organi di vigilanza (Asl, prefettura, ecc) in cui si richiede un intervento urgente per verificare la situazione e prescrivere al datore di lavoro l'adozione delle misure adeguate per prevenire il rischio di contagio da Covid-19.

Questo percorso d'azione si può utilizzare, come stiamo già facendo in molte realtà, anche per individuare i punti critici rispetto ai rischi per la salute e sicurezza in generale, in particolare a livello muscolo-scheletrico, e costringere il datore di lavoro ad adottare le misure di prevenzione adeguate.

Le informazioni contenute nel vademecum si basano su due fonti: le misure di prevenzione dal contagio previste da decreti e protocolli d'intesa (tra associazioni dei datori di lavoro e sindacali); i dati rilevati in una riunione operativa con delegati Usb di differenti aeroporti.

Importante: le misure di prevenzione descritte nel vademecum rappresentano anche il nostro tentativo di andare oltre ("forzare") quelle previste dalle norme (decreti, protocolli di intesa ecc) e richiedere degli interventi che consideriamo più efficaci per la prevenzione dal contagio.

La struttura del vademecum

Le misure per la prevenzione dal contagio si possono suddividere, in estrema sintesi, in tre tipologie:

1. misure di tipo organizzativo (per garantire la distanza interpersonale di sicurezza);
2. misure igienico-sanitarie;
3. dispositivi di protezione individuale (DPI).

Per rendere più semplice la tua azione di verifica abbiamo suddiviso le attività lavorative in aeroporto in tre tipologie principali (area passeggeri, area pista, area volo); per ognuna di queste tipologie di lavoratori sono state individuate le misure di prevenzione concrete (organizzative, igienico-sanitarie, DPI) che l'azienda deve attuare nelle differenti "fasi-momenti" in cui è suddiviso un turno di lavoro: ingresso in azienda, cambio indumenti negli spogliatoi, permanenza sulle postazioni di lavoro, pause di recupero psico-fisico e mensa (permanenza nei bagni, nelle aree di ristoro, nei locali mensa), uscita a fine turno.

1. Lavoratori-lavoratrici "area passeggeri"

In quest'area rientrano, ad esempio, i lavoratori che effettuano le seguenti attività: addetti al check-in e imbarchi dei passeggeri; "bagagge e di lost & found"; addetti al controllo security ai varchi passeggeri; addetti alle attività commerciali negli aeroporti ecc.

Le misure di prevenzione che il datore di lavoro deve attuare

1.1 Misure strutturali-organizzative: distanza interpersonale di sicurezza (almeno 1mt)

Il mantenimento della distanza interpersonale di sicurezza, sia all'ingresso che all'interno dell'aeroporto, è una delle misure fondamentali per la prevenzione del contagio; l'applicazione di queste misure, però, ha un costo significativo (personale, modifiche strutturali ecc), per questo motivo è molto diffusa la tendenza, da parte di datori di lavoro e gestori degli aeroporti, ad effettuare solo gli interventi indispensabili per evitare sanzioni nel caso di controllo da parte degli organi di vigilanza. È fondamentale, quindi, la tua capacità di verificare rapidamente se ci sono dei "punti critici" rispetto alla distanza interpersonale di sicurezza, per iniziare il percorso d'azione (tecnico-legale e sindacale) per costringere il datore di lavoro ad attuare delle misure efficaci per la prevenzione del contagio.

1.1.A. Ingresso nell'aeroporto (per lavoratori e passeggeri)

Devi verificare che siano state attuate le seguenti misure (in particolare da parte del gestore dell'aeroporto):

A.1. Segnaletica adeguata:

- per informare i passeggeri delle misure previste per l'ingresso in un aeroporto (misurazione della temperatura corporea, obbligo delle mascherine, ecc);
- segnaletica per delimitare gli spazi in cui devono posizionarsi i passeggeri per rispetto della distanza interpersonale.

A.2. Addetti " agli ingressi":

Personale adeguatamente formato per il controllo: della temperatura corporea; dell'utilizzo corretto delle mascherine (ad es: che la mascherina copra sia il naso che la bocca; che il passeggero non indossi una mascherina con valvola); del rispetto della distanza interpersonale di sicurezza.

A.3 Sistema di prenotazione dei biglietti:

Elaborazione di una procedura che prevede la limitazione (contingentamento) del numero delle prenotazioni per garantire che i passeggeri all'interno dell'aeroporto possano mantenere la distanza interpersonale di sicurezza.

A.4. Percorsi dedicati ingresso-uscita:

- definire percorsi a senso unico all'interno dell'aeroporto e nei percorsi fino ai gate, in modo da mantenere separati i flussi di utenti in entrata e uscita.

1.1.B Sulle postazioni di lavoro, all'interno dell'aeroporto

Devi verificare che siano state attuate le seguenti misure strutturali-organizzative per il mantenimento della distanza interpersonale sia tra i lavoratori che con i passeggeri; riportiamo alcuni esempi, ma il criterio da utilizzare, per garantire la distanza interpersonale, vale anche per le altre attività all'interno dell'aeroporto.

B.1 Area check-in:

-distanza tra i lavoratori: la distanza di sicurezza tra due postazioni di lavoro di solito è garantita dalla presenza del nastro trasportatore; nel caso in cui questo non si verifichi, e le postazioni sono contigue, bisogna garantire la distanza di sicurezza eliminando una delle postazioni con distanza inferiore ad 1mt.

-distanza con i passeggeri: oltre alla segnaletica sul pavimento, bisogna prevedere delle barriere di delimitazione (anche rimovibili) tra i passeggeri e le postazioni check-in; importante anche la presenza di un addetto, anche ogni 5-6 postazioni, per la regolamentazione del flusso di passeggeri e per verificare l'utilizzo corretto delle mascherine. Le postazioni check-in devono essere dotate di parete divisoria in plexiglas di dimensioni adeguate a 3 lati (frontale e laterali).

B.2 Area imbarchi:

Il datore di lavoro deve prevedere, se tecnicamente-organizzativamente possibile, un sistema elettronico che permetta l'effettuazione automatica (self-service) da parte del passeggero delle procedure di imbarco; se questo non è possibile bisogna attuare le seguenti misure:

-distanza tra i lavoratori: la distanza di sicurezza tra i lavoratori deve essere garantita da vincoli strutturali (ad es. "banchi imbarco") oppure organizzativi (segnaletica per il posizionamento dei lavoratori)

-distanza con i passeggeri: poiché la distanza di sicurezza con i passeggeri può essere di difficile realizzazione, bisogna prevedere, come misura strutturale, delle pareti in plexiglas a tre lati di dimensioni adeguate (ad esempio altezza di almeno 1,90 mt)

1.2 Misure igienico-sanitarie area passeggeri

Le misure igienico-sanitarie servono prevalentemente per prevenire i rischi di contagio per contatto con le varie tipologie di superfici e materiali; si possono distinguere in misure di tipo "collettivo" (per locali di lavoro, bagni, spogliatoi ecc) e personali (dispenser di gel per l'igiene delle mani ecc); bisogna fare un discorso specifico rispetto al rischio di contagio connesso con le carenze nel ricambio d'aria nei locali chiusi.

L'efficacia di queste misure dipende essenzialmente dai 3 fattori: la qualità-conformità dei prodotti utilizzati, le competenze del personale addetto e del tempo a disposizione, la frequenza delle operazioni di pulizia-disinfezione.

Per evitare che il datore di lavoro, per ridurre i costi, applichi queste misure in modo non corretto, è fondamentale la tua capacità di verificare rapidamente se ci sono dei "punti critici" rispetto alle tre tipologie di fattori descritti (conformità prodotti ecc), ed iniziare il percorso d'azione (tecnico-legale e sindacale) per costringere il datore di lavoro ad attuare delle misure igienico-sanitarie efficaci per la prevenzione del contagio.

Devi verificare, quindi, che siano state attuate, in modo corretto, le seguenti misure di prevenzione:

A. Conformità dei prodotti: è fondamentale verificare, sull'etichetta dei contenitori dei prodotti utilizzati, che siano classificati come disinfettanti "presidio medico chirurgico oppure biocidi" e che sia presente il numero di autorizzazione da parte del ministero della salute.

B. Frequenza delle operazioni di pulizia-disinfezione: è fondamentale far applicare quanto affermato da norme e leggi (in particolare allegato 15 del dpcm 11/06/2020) che prevedono la pulizia-disinfezione di locali, postazione di lavoro e mezzi di trasporto più volte al giorno. Questo significa che dobbiamo pretendere, ad esempio, che:

-la pulizia-disinfezione delle postazioni di lavoro sia effettuata, in modo efficace, ad ogni cambio di lavoratore; se la disinfezione viene effettuata direttamente dal lavoratore l'azienda deve concedere il tempo necessario (almeno 10 minuti ma di inizio e fine turno) e prodotti adeguati.

-la pulizia-disinfezione dei bagni (ad uso esclusivo dei lavoratori), degli spogliatoi deve essere effettuata dopo ogni utilizzo o, almeno, più volte in un turno di lavoro.

-i dispenser-erogatori di gel disinfettante devono essere installati in modo diffuso, in particolare vicino alle postazioni di lavoro, per garantire il facile utilizzo sia da parte dei lavoratori che dei passeggeri (il numero degli erogatori, quindi, deve essere adeguato).

-ricambio d'aria (impianti di condizionamento): è fondamentale verificare il programma di manutenzione e la pulizia dei filtri degli impianti; deve essere effettuata almeno una volta alla settimana e bisogna pretendere dall'azienda una certificazione da parte della ditta esecutrice che attesti il fatto che i lavori siano effettuati secondo quanto previsto dai rapporti tecnico-scientifici sul tema dell'Istituto superiore della sanità (in particolare il rapporto n° 33/2020).

1.3 Dispositivi di protezione individuale dpi (aspetti validi per tutti i lavoratori dell'aeroporto)

I dpi per le vie respiratorie, considerata la difficoltà ad applicare in modo efficace le altre due tipologie di interventi (distanza interpersonale e misure igienico sanitarie), rappresentano la misura primaria per la protezione dal contagio, è fondamentale, quindi, la nostra azione per costringere i datori di lavoro a fornire dei DPI a norma, sia rispetto alla capacità filtrante che al comfort nel loro utilizzo durante il lavoro.

Rispetto alla tipologia di protezione delle vie respiratorie bisogna richiedere: i filtranti respiratori (almeno ffp2) per i lavoratori "a contatto con il pubblico"; le mascherine chirurgiche (dispositivi medici, DM) per gli altri lavoratori. Dobbiamo pretendere, in ogni caso, che il datore di lavoro fornisca, per ogni turno di lavoro, almeno 2 dispositivi di protezione "a norma" (norma EN 149 per

i filtranti respiratori; EN 14683 per le mascherine chirurgiche): i dispositivi devono essere "formalmente e sostanzialmente "a norma (quelli con la corretta marcatura CE); oppure "sostanzialmente a norma" (validati dall'Inail, per i filtranti respiratori; dall'Istituto superiore della sanità, per le mascherine chirurgiche). Per verificare la conformità dei Dpi, ai requisiti descritti, possiamo utilizzare la lettera che abbiamo predisposto per la richiesta al datore di lavoro delle certificazioni " formali e sostanziali" che attestano il rispetto delle norme tecniche citate (la lettera è disponibile nella sezione " speciale coronavirus" del sito nazionale Usb lavoro privato).

Rispetto ai dpi è fondamentale richiedere, inoltre, una formazione-addestramento (con prova pratica) dei lavoratori sulle modalità corrette di utilizzo (per rendere efficace la loro protezione dal contagio) ed un aumento della durata-frequenza della pause per compensare il disagio provocato dall'utilizzo dei Dpi.

- dpi per le mani: guanti monouso

2. Lavoratori-lavoratrici "area pista"

In quest'area rientrano, ad esempio, i lavoratori che effettuano le seguenti attività: trasporto dei passeggeri (in particolare quelli a ridotta mobilità, PRM), attività di "rampa" varie, movimentazione merci e bagagli, pulizie ecc.

Le misure di prevenzione che il datore di lavoro deve attuare

2.1 Misure strutturali-organizzative: distanza interpersonale di sicurezza (almeno 1mt)

I criteri da utilizzare sono gli stessi descritti al punto 1.1 ("area passeggeri"); riportiamo alcuni esempi degli aspetti specifici da verificare per i lavoratori "area pista".

2.1A Uscita-sbarco dei passeggeri dall'aereo tramite "finger": richiedere al datore di lavoro di elaborare una procedura per evitare che gli "addetti rampa" siano costretti a sostare nel "finger" e, di conseguenza, entrano in contatto con i passeggeri durante lo sbarco. Questa misura è importante anche in considerazione del fatto che, nel DPCM 11 giugno allegato 15, viene indicato lo sbarco dei passeggeri tramite finger come quello privilegiato per la prevenzione del contagio.

2.1B Mascherine per i passeggeri: verificare che tutti i passeggeri in arrivo siano dotati di mascherine di protezione adeguate ed indossate in modo corretto (come previsto anche dall'allegato 15 del DPCM 11 giugno).

2.1C Autisti "cobus": verificare che ci sia la protezione-distanziamento dalla postazione di guida dai passeggeri; la presenza della segnaletica all'ingresso del veicolo (per il distanziamento e l'utilizzo della mascherina); la distanza interpersonale dei passeggeri all'interno del veicolo (il numero di passeggeri, in ogni caso, non può superare il 50% della capienza massima di passeggeri; il viaggio non può durare più di 15 minuti).

2.1D Spogliatoi (per tutti i lavoratori "area pista" che li utilizzano):

-L'azienda deve garantire sia la distanza di sicurezza che l'igiene dei locali; questo comporta l'adozione delle seguenti misure di prevenzione:

-sistemare arredi e armadietti per "distanziarli" (o per permettere un uso alternato degli stessi);

- modificare gli orari di fine-inizio turno: per permettere all'impresa di pulizie di igienizzare i locali tra due turni di lavoro e per evitare la compresenza di un numero elevato di lavoratori negli spogliatoi;
- igiene personale: installare erogatori di gel igienizzante all'ingresso degli spogliatoi.

2.2 Misure igienico sanitarie" area pista"

I criteri generali da utilizzare sono gli stessi descritti al punto 1.2 ("area passeggeri") per i locali di lavoro, servizi igienici, spogliatoi ecc; riportiamo alcuni esempi degli aspetti specifici da verificare per i lavoratori "area pista".

2.2A Mezzi di trasporto-cobus:

L'azienda deve garantire un ricambio d'aria naturale adeguato (in particolare con l'apertura di botole sul soffitto del veicolo; la pulizia-disinfezione (con prodotti a norma) ad ogni cambio di passeggeri e di autista sul veicolo (o almeno 3-4 volte per turno). Verificare che dopo la disinfezione dei veicoli sia garantito un ricambio d'aria adeguato, per evitare che passeggeri ed autisti e siano esposti a rischio chimico connesso con l'utilizzo dei prodotti disinfettanti (su questo aspetto verificare quanto previsto dalle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati).

2.3 Dispositivi di protezione individuale (dpi)

Gli aspetti da verificare sono gli stessi descritti al punto 1.3 (Dpi "area passeggeri").

Bisogna richiedere: i filtranti respiratori (almeno ffp2) per i lavoratori "a contatto con il pubblico" (ad esempio: attività di assistenza sottobordo in presenza di passeggeri, equipaggi ecc; In caso di accesso nelle cabine degli aerei e nelle stive); le mascherine chirurgiche (dispositivi medici, DM) per tutte le attività in cui non ci sono interazioni con il pubblico.

Verificare, in particolare, la dotazione di DPI adeguati per i lavoratori addetti al trasporto ed assistenza dei passeggeri a ridotta mobilità (PRM): il datore di lavoro deve fornire, per ogni turno di lavoro, almeno 2 dpi filtranti FFP2 "a norma" (norma EN 149) e, se necessario (sulla base delle condizioni del passeggero) una visiera di protezione antispruzzo.

3. Lavoratori-lavoratrici "area volo"

Le misure di prevenzione che il datore di lavoro deve attuare

3.1 Misure strutturali-organizzative: distanza interpersonale di sicurezza (almeno 1mt)

3.1.A Imbarco sull'aereo:

Il vettore (la compagnia aerea) deve garantire il controllo della temperatura corporea, la distanza interpersonale tra i passeggeri, verificare che indossino la mascherina chirurgica.

3.1.B Durante il volo:

- distanza interpersonale tra lavoratori: di difficile attuazione.

-distanza interpersonale tra lavoratori e passeggeri: verificare che non siano attuate tutte quelle attività che costringono i lavoratori ad avere contatti stretti con i passeggeri (servizio pasto, bevande e varie).

-distanza interpersonale tra i passeggeri: il Dpcm 11 giugno 2020 (allegato 15) prevede delle deroghe rispetto alla distanza interpersonale. Il vettore può non rispettarla se sono presenti le seguenti condizioni: "nel caso in cui l'aria a bordo sia rinnovata ogni tre minuti, i flussi siano verticali e siano adottati i filtri EPE, in quanto tali precauzioni consentono una elevatissima purificazione dell'aria". È fondamentale verificare, quindi, che sugli aerei gli impianti di ricambio d'aria abbiano questi requisiti.

-mascherina chirurgica per i passeggeri: il Vettore deve garantire che i passeggeri indossino correttamente la mascherina e che venga sostituita dopo quattro ore di utilizzo.

3.2 Misure igienico sanitarie "area pista"

I criteri generali da utilizzare sono gli stessi descritti al punto 1.2 ("area passeggeri") sia rispetto alla conformità dei prodotti autorizzati che alla frequenza delle operazioni di pulizia-disinfezione. Verificare che sia attuato, come misura minima, almeno quanto previsto dall'allegato 15 del DPCM 11 giugno: "attività di igienizzazione e sanificazione di terminal ed aeromobili, anche più volte al giorno in base al traffico dell'aerostazione e sugli aeromobili, con specifica attenzione a tutte le superfici che possono essere toccate dai passeggeri in circostanze ordinarie".

3.3 Dispositivi di protezione individuale "area volo"

Gli aspetti da verificare sono gli stessi descritti al punto 1.3 (Dpi "area passeggeri"). Nello specifico per lavoratori-lavoratrici "area volo, bisogna richiedere:

- Mascherina chirurgica a norma (almeno 1 ogni quattro ore)
- filtrante respiratorio (almeno FFP2): da utilizzare nel caso in cui il lavoratore deve fornire assistenza ad un passeggero.
- guanti monouso.

Aspetti validi per tutti lavoratori

4. LA SORVEGLIANZA SANITARIA

Il medico competente deve effettuare una sorveglianza sanitaria specifica per individuare i lavoratori che, sulla base delle loro patologie, sono maggiormente esposti ai rischi connessi con il contagio da coronavirus e, di conseguenza, necessitano di specifiche misure di prevenzione e protezione (minori, lavoratori oltre i 60 anni, lavoratori con nota immunodeficienza ecc.); questa misura vale, in particolare, per le donne in stato di gravidanza.

È fondamentale verificare, con la richiesta di documentazione specifica, che il medico competente abbia attuato in modo adeguato questa sorveglianza specifica.

5. GESTIONE DI UNA PERSONA " SINTOMATICA "

Dopo aver descritto tutte le misure necessarie per la prevenzione dal contagio è necessario analizzare le misure che l'azienda deve mettere in atto per evitare la diffusione del contagio; come nel caso di presenza in azienda di un lavoratore sintomatico o "contaminato".

Su questo aspetto è fondamentale verificare che:

- il datore di lavoro, come previsto dai vari decreti ministeriali, comunichi immediatamente alle autorità sanitarie preposte la presenza del "soggetto sospetto";
- **punto chiave: se il soggetto dovesse risultare contaminato, vengano effettivamente identificati e segnalati all'autorità sanitaria tutti lavoratori che, anche potenzialmente, possano essere entrati in contatto con il soggetto "sintomatico-contaminato". Questo aspetto è importantissimo perché le aziende, per evitare la chiusura dell'attività, tendono a comunicare alle autorità un numero ristretto di soggetti potenzialmente a rischio.**